

## Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport: comunicato stampa

Bellinzona, 12 maggio 2003

**DECS - Itinerari tra le radici: si apre l'esposizione di pannelli storici degli allievi delle scuole elementari e medie**

**Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), attraverso la Divisione della cultura e la Divisione della scuola, ha invitato allieve e allievi delle nostre scuole ad individuare e illustrare delle testimonianze storiche presenti sul territorio che rimandano direttamente o indirettamente al periodo, ai fatti, ai personaggi, alle problematiche inerenti alla nascita e alla costituzione del Cantone Ticino. Il risultato lo si può ammirare durante un mese intero - a partire da domani 13 maggio fino al 13 giugno - in uno spazio espositivo allestito all'interno di Palazzo delle Orsoline in piazza Governo a Bellinzona.**

<b>Esposizione</b>	<b>Itinerari fra le radici</b>
<b>Luogo</b>	<b>Bellinzona - Palazzo delle Orsoline in piazza Governo</b>
<b>Periodo</b>	<b>Da martedì 13 maggio a venerdì 13 giugno 2003</b>
<b>Giorni d'apertura</b>	<b>Dal lunedì al venerdì</b>
<b>Entrata</b>	<b>Libera</b>
<b>Orari d'apertura</b>	<b>Dalle 09.00 alle 11.45 e dalle 14.00 alle 16.00</b>
	<b>L'esposizione sarà accessibile anche sabato 24 maggio, in occasione della giornata ufficiale del bicentenario del Cantone Ticino.</b>

**Una breve presentazione della mostra unitamente all'elenco dei lavori esposti a Palazzo delle Orsoline di Bellinzona è pubblicato su Internet all'indirizzo [www.ti.ch/ti2003](http://www.ti.ch/ti2003)**

Obiettivo del progetto, al di là dell'occasione celebrativa dei 200 anni del Cantone, accrescere la sensibilità verso le testimonianze storiche sparse sul territorio e l'attenzione nei confronti del senso di cui sono portatrici, del loro significato storico, sviluppando così il senso di appartenenza al proprio paese; nonché educare al rispetto e alla valorizzazione del proprio patrimonio storico e culturale.

In modo più specifico è stato proposto alle scuole di realizzare un pannello che illustrasse le caratteristiche della testimonianza individuata, il suo significato storico, l'ubicazione, le fonti utilizzate per il proprio lavoro di ricerca, per confluire in un'esposizione comune.

Al di là di queste indicazioni, allievi ed insegnanti hanno potuto lavorare in massima libertà, sia per i temi scelti sia per le modalità di illustrazione.

L'inevitabile eterogeneità delle produzioni trova la sua unità nel macrotema della storia cantonale dell'Otto/Novecento.

Al progetto hanno aderito più di una quarantina di classi, essenzialmente di scuola elementare e di scuola media; presenti anche una classe di scuola speciale e del Centro di formazione professionale di Gordola.

Pur nella sua peculiarità, l'esposizione fa da pendant a quella del 1953, per il 150° della nascita del Cantone Ticino: per iniziativa del Collegio degli ispettori, le scuole maggiori erano state impegnate in una serie di monografie "locali", riflettenti la storia e lo sviluppo di regioni, vallate, comuni del Ticino, che formarono poi il nocciolo di un'esposizione scolastica.

I visitatori sono guidati fra i diversi percorsi nella storia cantonale, non raramente assai originali, attraverso un ordine tematico in sei tappe: la "vita materiale", "fontane e acquedotti", "strade e ponti", l'"emigrazione", i "monumenti" ed infine i "personaggi".

L'esposizione si apre simbolicamente con il bene quotidiano per eccellenza: il pane, illustrato magistralmente dalla scuola speciale di Bellinzona, per chiudersi con il personaggio simbolo del nuovo Cantone: l'abate Vincenzo Dalberti, primo presidente del governo ticinese.

Ad accogliere però il visitatore è il freschissimo fumetto sulla rivolta capriaschese del 1802, che sintetizza a mo' di antefatto e a suo modo, il clima politico in Ticino prima dell'Atto di Mediazione.

Dal pannello è tratta l'immagine che appare sulla locandina della mostra, raffigurante il personaggio chiave della nascita del Ticino: Napoleone Bonaparte, qui raffigurato tra David e Tex.

I quasi cento pannelli esposti riassumono il risultato di un lavoro di ricerca durato diversi mesi. In questo senso vale la pena dire che più che la meta, per gli allievi è stato importante l'aver vissuto in prima persona il percorso che li ha portati sin qui, secondo modalità dunque che li hanno visti rivestire un ruolo attivo.

L'aver dato l'opportunità e la garanzia di poter dar forma con un'esposizione nella sua concretezza al proprio lavoro di ricerca è sicuramente stato un fattore di motivazione non trascurabile.

A guidarci tra la storia cantonale sono così allievi dai 6 ai 15 anni, essenzialmente di classi di scuola elementare e di scuola media, dei centri urbani e delle valli, confrontati con oggetti di studio assai differenziati: monumenti, edifici pubblici e privati, infrastrutture.

Ad una prima lettura sembrerebbe comunque che l'attenzione per i padri della patria sia in qualche modo scemata rispetto ad un tempo.

Nel pantheon qui ricostruito albergano solo l'abate Vincenzo Dalberti, una delle più importanti icone del nuovo Cantone, la cui villa e il cui monumento funebre del Vela fanno bella mostra di sé nel villaggio natio di Olivone.

E forse meno evidente a livello cantonale uno dei maggiori notabili di quell'epoca, il col. Rusconi, membro del primo governo ticinese, il cui rustico palazzetto al Palasio è però ben conosciuto dai giubiaschesi.

Inoltre Carlo Battaglini, deputato al parlamento cantonale e federale e sindaco di Lugano, e la figura forse meno nota di un altro olivonese, Carlo Pogia, contraddittorio personaggio tra l'affarista senza scrupoli e il rivoluzionario.

Diversi artisti entrano in questa speciale hit parade: Vincenzo Vela, autore di opere assai conosciute e la cui splendida villamuseo a Ligorretto è da poco stata oggetto di restauro da parte di Mario Botta; Luigi Rossi, pittore milanese-capriaschese a cavallo tra '800 e '900, la cui figura è stata riscoperta negli anni Ottanta; Luigi Canonica, insigne maestro della illustre famiglia degli architetti ticinesi; e la tragica figura di Alfonsina Storni, poetessa argentina originaria di Sala Capriasca.

La pieve di Capriasca risulta così particolarmente fertile, grazie al massiccio contributo dato dalle scuole elementari e medie della regione.

La quasi mancanza sul territorio di veri e propri monumenti inneggianti alla nascita del Cantone, fatto salvo l'obelisco di Piazza Indipendenza a Bellinzona, comunque presente tra i pannelli delle scuole della capitale, ha obbligato gli allievi a porre la loro attenzione su testimonianze storiche d'altro genere. Come i palazzi di alcuni dei personaggi sopra menzionati, e opere di ingegneria civile, o ancora andando a cercare delle testimonianze non necessariamente ottocentesche.

A prevalere, ad ogni modo, sembra essere l'interesse per la storia materiale, legata agli atti della vita quotidiana e alle infrastrutture necessarie: il mulino, il forno, la fontana, l'acquedotto, le strade, la scuola, l'emigrazione, in sintonia con l'evoluzione della disciplina storica negli ultimi decenni, con l'età degli allievi e con i programmi scolastici; sviluppando dei capitoli niente affatto secondari nell'edificazione del nuovo stato cantonale.

Al di là dell'effettiva capacità di illustrare una testimonianza, una problematica, un personaggio, che necessita di un non semplice lavoro sul versante storico e grafico-illustrativo, è pregevole da parte di questi allievi e dei loro docenti l'aver accettato di intraprendere questo compito, teso soprattutto ad accrescere l'attenzione e la curiosità per delle testimonianze che, sparse sul territorio, meritano d'essere interrogate, per le storie che sanno raccontare.

Storie che permettono di ridare senso ad un tempo e ad uno spazio che arrischia sennò di appiattirsi sempre più, perdendo la sua dimensione prospettica.

Storie che alimentano la consapevolezza dei percorsi che ci hanno portato ad essere ciò che siamo, radicandoci meglio ad un territorio e a una storia necessari per dar corpo a un'identità matura, completa, consapevole.

L'entusiasmo, la collaborazione, i risultati, mettono in evidenza l'impegno e l'estro delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, e dei loro insegnanti.

### Elenco dei percorsi offerti al visitatore

Sede scolastica	Classe	Insegnante	Argomento
ISU Capriasca	V	Natascia Aiani	. La rivolta capriaschese del 1802
VITA MATERIALE			
SE Bellinzona Nord <i>Scuola speciale</i>		Zaira Rigassi	. Il forno a legna di Gnosca
SE Aurigeno Bassa Vallemaggia	IV	Gianni Quattrini	. Casa Dellagana ad Aurigeno. L'allevamento del baco da seta e la coltivazione del gelso
SE ISU Capriasca	IV	Giorgio Menghetti Mariagrazia Balerna	. La bachicoltura
SE Barbengo	III	Patrik Kistler	. I roccoli di Barbengo
SE Bidogno ISU Capriasca	II-III	Moreno Petralli	. La frana di Corticiasca
SE Bidogno ISU Capriasca	IV-V	Armando Canonica	. La Via Crucis di Bidogno
SM Castione	I B	Lorenza Bernasconi Canepa	. La Roggia dei mulini d'Arbedo
SE Cadenazzo	III-IV	Rodolfo Widmer	. Il mulino di Cadenazzo
SE Malvaglia, Semione Ludiano	V	Gianni Gregorio	. Le scuole in Valle Malvaglia e in paese.
SM Tesserete	II B	Alessandro Frigeri	. Il disboscamento
SM Tesserete	II C	Marco Bettoli	. La religiosità, la popolazione
SM Tesserete	II D	Lorenza Gini	. Le bestie feroci

SM Tesserete	II E	Carlo Anselmini	. Il San Lucio
FONTANE E ACQUEDOTTI			
SE Minusio	III A-B-C	Grazia Kermans, Giovanni Rota, Olivier Martinoni	. La fontana dell'asinello . La "Fontana del pescatore" a MinusioRivapiana . Le fontane del primo acquedotto comunale di Minusio
SE Chiasso	IV A-B	Roberto Catenazzi	. L'acquedotto di Chiasso
SE ISU Capriasca	V	Mauro Deluigi	. Il lavatoio pubblico
STRADE E PONTI			
SE ISU Capriasca	IV	Luigi Cappellini	. La diligenza TessereteLugano
SE Cademario Alto Malcantone	IV	Luca Tami	. Il Ponte di Busgnone, tra Vezio e Mugena
SM Cadenazzo	IV D	Umberto Rossini	. La strada del Monte Ceneri
SM Camignolo	III A-B	Fiore Di Pasquale	. Il Monte Ceneri nel cammino del Cantone
L'EMIGRAZIONE			
<u>SE Bogno</u> ISU Capriasca	V	Nataascia Aiani	. L'emigrazione in Australia
SM Tesserete	II A	Jacqueline Iranzo	. L'emigrazione
SM Bellinzona La Traccia	IV	Grazia Bernasconi Romano	. Iscrizioni e epitaffi in francese nel cimitero di Malvaglia. Tracce di lingua francese nei villaggi ticinesi

MONUMENTI			
SE Chiasso	IV A-B	Gilberto Bossi	. Il gonfalone comunale di Chiasso
SE Ligornetto	III-IV IV-V	Daria Bernasconi	. La lapide della famiglia Mornioli a Ligornetto

SE Bellinzona Nord	I C	Mariantonia Mohr	. Alcuni graffiti di Baldo Carugo nel Municipio di Bellinzona
SE Bellinzona Sud	V B	Gisella Pesavento, Nadia Yserman	. L'Obelisco di Piazza Indipendenza a Bellinzona . Il Museo Vela a Ligornetto
SE Prato Sornico Alta Lavizzara	I-II-III	Armando Donati	. Il palazzo patriziale di Broglio
SE Bioggio	III	Ivano Dadò	. L'oratorio di Sant'Ilario a Bioggio
SE Isorno	I-II-IV-V	Loretta Bressani, Ilario Garbani	. L'oratorio delle sponde di Auressio
SE Bellinzona Sud	V B	Nadia Yserman	. Il Museo Vela a Ligornetto
SM Stabio	IV D	Guido Codoni	. La villa museo Vela di Ligornetto
Centro di formazione professionale, Gordola	Corso di introduzione per apprendisti, II° anno	Paolo Ortelli	. Il "Castello" di Tremona
<b>PERSONAGGI</b>			
SE ISU Capriasca	III	Giacomo Baruffaldi	. Il pittore Luigi Rossi
SE ISU Capriasca	III-IV	Aline Landis Elisabetta, Maggi Pellegrini	. Le lapidi agli educatori Marioni, Ferrari, Gianini. La nascita e la faticosa affermazione della scuola dell'800
SM Tesserete	II E	Carlo Anselmini	. La poetessa Alfonsina Storni
SM Tesserete	IV ed. vis.	Roberto Rezzonico	. L'architetto Luigi Canonica
SM Tesserete	III A	Eleonora Stella	. Il politico Carlo Battaglini
SM Acquarossa	IV	Elio Giamboni	. Il Centralone di Olivone e Carlo Poggia
SE Giubiasco	V C	Paola Lavelli	. Palazzo Rusconi a Giubiasco
SE Olivone	V	Luisella Giuliani	. La milizia napoleonica di Aquila
SE Olivone	III-IV	Luciano Manini	. L'abate Vincenzo Dalberti: casa e monumento funerario a Olivone

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a**

DECS, Divisione della cultura, Carlo Monti, tel. 091 814 13 01, [decs-dc@ti.ch](mailto:decs-dc@ti.ch)

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Direzione Comunicazione, Alessandra Barbuti & Cristina Carcano

Residenza governativa, 6501 Bellinzona

[www.ti.ch/decs](http://www.ti.ch/decs), tel. 091 814 42 86, [decscom@ti.ch](mailto:decscom@ti.ch)